

Cronaca di Catania e Provincia

Piazza Trento, 2 - Cap 95128
Tel. 095.445612 / Fax 095.430920
cronacacatania@gazzettadelsud.it

Concessionaria: Publikompass S.p.A.
Corso Sicilia 37/43 - Cap 95131
Tel. 095.7306311 / Fax 095.322085 info@publikompass.it

SINDACATO La Cgil sottolinea come la qualità della vita in città negli ultimi dieci anni sia calata su molti fronti

Disoccupato più di un giovane su due

Villari: «Puntare su produzioni agricole di eccellenza e nuove tecnologie»

Fabio Rao

Ricognizione ad ampio raggio, a più voci, delle priorità da mettere in agenda per la ripartenza catanese, con messaggi inviati dalla segreteria confederale della Cgil Catania, all'indirizzo del sindaco Enzo Bianco, insediato al governo della città da Palazzo degli Elefanti, lo scorso giugno.

«Affrontando i problemi della città - illustra il segretario generale provinciale della Cgil, Angelo Villari - al netto della crisi generale che colpisce a tutti i livelli, la situazione della città negli ultimi dieci anni è peggiorata: nelle sue condizioni di sicurezza, nel contesto della legalità diffusa, nella questione dei servizi e dello stato sociale, nell'aumento della povertà, eccetera».

«Segretario Villari, qual è il dato della disoccupazione giovanile nel Catanese?»

«Nel Catanese siamo attorno al 55 per cento. Più di un giovane su due, dai 15 ai 24 anni, è senza lavoro. Fra l'altro, quelli che sono in età da lavoro, e che non lavorano e non studiano, non rientrano nemmeno in questo tipo di statistica. La disoccupazione in generale, è intorno al 20 per cento. Per arginare le emergenze legate alla mancanza di lavoro, abbiamo pensato ad un piano straordinario per il lavoro. Abbiamo lanciato questa proposta, cercando di sfidare i governi nazionali».

In cosa consiste la vostra proposta?

«Pensiamo che questa proposta, si declini facendo di tutto affinché in questa realtà si attivi tutto quello che è possibile per creare nuovo lavoro. Per fare in modo che questo piano straordinario attecchisca, che in Sicilia deve essere anche dignitoso e produttivo per i lavoratori, che abbia cioè diritti e che dica basta all'assistenza, si deve fare di tutto puntando sulle eccellenze che abbiamo, come l'industria del polo tecnologico "high tech" e la micro-elettronica; così come l'agricoltura di eccellenza per quanto riguarda per esempio l'agrumicoltura; e al commercio, ma inteso come a una riorganizzazione capace di dare risposte ai bisogni dei cittadini, così come evitando che ci sia una concentrazione altissima di Grande distribuzione, che porta fuori la gente verso l'hinterland e che ha svuotato le città e i centri storici, con tutto quello che ciò ha significato».

«Cosa dice su Corso Marconi e sulla ripartenza dell'edilizia?»

«La nostra opinione è che, per il bisogno di vani a Catania, in questo momento nessuno sta investendo per costruire, tuttavia c'è il problema dei livelli di cubatura: abbiamo già detto che erano troppo alti, che comunque vanno ancora rivisti. Il mercato è fermo. Comunque discutiamone, ma non deve esserci un'altra politica di cementificazione in questo territorio abbastanza saturo. Meglio recuperare e mettere in sicurezza».

Il segretario confederale della Cgil Catania Giovanni Pistorio, punta invece l'attenzione sul tema del rilancio culturale catanese: «In generale sulla questione dei teatri e sull'investimento in cultura - dice Pistorio -, c'è un po' di disinformazione: la cultura, così come il commercio, si fonda su alcuni presupposti. La cultura ha una sua fortissima valenza, perché funge da moltiplicatore



La segreteria della Cgil Catania: Giovanni Pistorio, Pina Palella, Angelo Villari e Giacomo Rota

per tutta una serie di redditi che derivano da alcuni settori d'attività, come il turismo culturale e ambientale, che può essere incrementato nel complesso di un buon 30 per cento».

Per il segretario confederale Giacomo Rota, «il sindaco Bianco e l'amministrazione del Comune hanno di fronte una serie di sfide. La prima, è rendere produttiva l'Amt. L'Azienda metropolitana trasporti Spa di Catania, ha oggi 80-90 autobus al giorno che escono, contro i 220 di quando è stato sindaco Bianco (le tre precedenti esperienze come sindaco, si collocano fra l'88 e l'89, nel '93 e nel '97, ndc). Quindi gli ultimi autobus comprati sono quelli di Bianco. Quindi oggi il

sindaco si ritrova un'azienda che potrebbe accusare situazioni difficili, con delle criticità che devono essere superate; così come va aumentata la "velocità commerciale" dei bus».

Infine, l'altra componente di segreteria Cgil, Pina Palella, punta l'attenzione su legalità e «tutta la partita che riguarda i beni sequestrati e confiscati alla mafia, e ai lavoratori di queste aziende. L'aspetto di cui si è occupato il sindacato, riguarda questi beni, come immobili, aziende e terreni. E i lavoratori si trovano spesso con la lettera di licenziamento. Si tratta di una cinquantina di aziende confiscate nel Catanese. Ci sono cooperative di lavoratori che non hanno più i fondi per sopravvivere».

Cronaca di Catania e Provincia

Piazza Trento, 2 - Cap 95128
Tel. 095.445612 / Fax 095.430920
cronaccatania@gazzettadel sud.it

Concessionaria: Publikompass S.p.A.
Corso Sicilia 37/43 - Cap 95131
Tel. 095.7306311 / Fax 095.322085 info@publikompass.it

SINDACATO La Cgil sottolinea come la qualità della vita in città negli ultimi dieci anni sia calata su molti fronti

Disoccupato più di un giovane su due

Villari: «Puntare su produzioni agricole di eccellenza e nuove tecnologie»

Fabio Rao

Riconoscimento ad ampio raggio, a più voci, delle priorità da mettere in agenda per la ripresa catanese, con messaggi inviati dalla segreteria confederale della Cgil Catania, all'indirizzo del sindaco Enzo Bianco, insediato al governo della città da Palazzo degli Elefanti lo scorso giugno.

«Affrontando i problemi della città - illustra il segretario generale provinciale della Cgil, Angelo Villari - al netto della crisi generale che colpisce a tutti i livelli, la situazione della città negli ultimi dieci anni è peggiorata nelle sue condizio-

ni di sicurezza, nel contesto della legalità diffusa, nella questione dei servizi e dello stato sociale, nelle condizioni di vita dei cittadini, nell'aumento della povertà, eccetera».

«Segretario Villari, quali è il dato della disoccupazione nel Catanese?»

«Nel Catanese siamo intorno al 55 per cento. Più di un giovane su due, di 15 ai 24 anni, è senza lavoro. Fra l'altro, quello che non lavorano e non studia, non ricreano nemmeno in questo tipo di iniziative. La disoccupazione in generale, è intorno al 20 per cento. Per analizzare le emergenze legate alla mancanza di lavoro, abbiamo pensato ad un piano strarad-

nario per il lavoro. Abbiamo lanciato questa proposta, cercando di sfidare i governi nazionali».

In cosa consiste la vostra proposta?

«Puntiamo che questa proposta, si declini facendo di tutto affinché in questa realtà si apra tutto quello che è possibile per creare nuovo lavoro. Per fare in modo che questo piano straordinario antecel-

la, che in Sicilia deve essere anche dignitoso e produttivo per i lavoratori, che abbia cioè diritti e che dia basta all'assistenza, si deve fare di tutto puntando sulle eccellenze che abbiamo, come l'industria del polo tecnologico: high tech e la micro-elettronica, così come l'agricoltura di eccellenza per quanto riguarda per esempio l'agrumicoltura e il commercio, ma inteso come a una ricognizione capace di dare ri-

sponde ai bisogni dei cittadini, così come evolvendo che ci sia una concentrazione altissima di Grande Distribuzione, che porta fuori la gente verso l'interno e che ha svuotato le città e i centri storici, con tutto quello che ciò ha significato».

«Cosa dice su Corso Martiri e sulla ripartenza dell'edilizia?»

«La nostra opinione è che, per il bisogno di vita a Catania, in questo momento nessuno sta investendo per costruire, tuttavia c'è il problema del li-



La segreteria della Cgil Catania: Giovanni Pistorio, Pina Palella, Angelo Villari e Giacomo Rota

velli di cultura: abbiamo già detto che erano troppo alti, che comunque vanno ancora rivisti. Il mercato è fermo. Comunque dicartelo, ma non deve essere un'altra politica di cementificazione in questo territorio abbastanza saturo. Meglio recuperare e mettere in sicurezza».

Il segretario confederale della Cgil Catania Giovanni Pistorio, punta invece l'attenzione sul tema del rilancio culturale catanese: «In generale sulla questione dei teatri e sull'investimento in cultura - dice Pistorio - c'è un po' di disinformazione: la cultura, così come il commercio, si fonda su alcuni presupposti. La cultura ha una sua fertissima volontà, perché fonda da moltiplicare

per tutta una serie di redditi che derivano da alcuni settori d'attività, come il turismo culturale e ambientale, che può essere incrementato nel complesso di un buon 30 per cento».

Per il segretario confederale Giacomo Rao, «il sindaco Bianco e l'amministrazione del Comune hanno di fronte una serie di sfide. La prima, è rendere produttiva l'Ami. L'Aren- da metropolitana trasporti Spa di Catania, ha oggi 80-90 autobus al giorno che sono, contro i 220 di quando è stato sindaco Bianco (e tre antecedenti esperienze come sindaco, si collocano fra l'88 e l'89, nel '91 e nel '97, adci). Quindi gli ultimi autobus comprati sono quelli di Bianco. Quindi oggi il

sindaco si ritrova un'azienda che potrebbe accusare situazioni difficili, con delle criticità che devono essere superate; così come va aumentata la velocità commerciale del bus».

Infine, l'altra componente di segreteria Cgil, Pina Palella, punta l'attenzione su legalità e «tutta la partita che riguarda i beni sequestrati e confiscati alla mafia, e ai lavoratori di queste aziende. L'aspetto di cui si è occupato il sindacato, riguarda questi beni, come immobili, aziende e terreni. E i lavoratori si trovano spesso con la lettera di licenziamento. Si tratta di una cinquantina di aziende confiscate nel Catanese. Ci sono cooperative di lavoratori che non hanno più i fondi per sopravvivere».